

Daniela Canardi

Veglia di Pasqua 2014



*«Vi ho sollevato su ali di aquile
e vi ho fatto venire fino a me» (Es 19,4)*

In una sola notte le letture della Veglia ripercorrono tutta la storia della Salvezza. Dalla primitiva creazione all'annuncio della risurrezione, di alleanza in alleanza, le letture propongono un dialogo che si fa sempre più profondo, più intimo.

Ogni testo proclamato suscita la risposta di tutta l'assemblea che risponde con le parole di un salmo, e con la preghiera che il Vescovo rivolge a Dio in nome di tutta la Chiesa.

I testi sono ricchi di immagini e di colore e la liturgia è ricca di segni: il fuoco, l'acqua, la luce, il profumo dell'incenso, il colore bianco dei paramenti: tutto esprime la gioia pasquale.



Le composizioni di fiori assolveranno il loro compito se sapranno portare il loro contributo alla festa.

L'ambone

All'ambone, da cui risuonerà l'annuncio della Risurrezione, fiori bianchi con un solo tocco di giallo per esaltare l'effetto-luce.

La composizione, di forma a "V" molto accentuata, è realizzata su due livelli: la parte centrale poggia su una struttura di plexiglass mentre le due linee diagonali proseguono a partire dall'ambone.

All'interno del cubo trasparente è inserito un tronco di vite, un chiaro richiamo simbolico che ha anche la funzione di "radicare" la composizione evitando che risulti sospesa.

La forma a "V" può evocare anche la prima Pasqua, con la liberazione del popolo di Israele attraverso le acque del mar Rosso, la cui narrazione è proposta durante la Veglia come terza lettura.

*«Mosé stese la mano sul mare.
Le acque si divisero» (Es 15,21)*

Per la composizione, molto ampia, in considerazione della dimensione del presbiterio, sono stati utilizzati **gladioli e bocche di leone, freesie, lisianthus e garofani bianchi.**

Due sole foglie di **philodendron monstera** e corti rami di **ruscus** e **salal** costituiscono l'elemento verde.



«Cristo, luce del mondo»

Il cero

La luce del cero pasquale è il grande simbolo del Signore risorto che illumina la sua Chiesa, per questo è degno di essere onorato.

Sarà di cera d'api, quindi profumerà di miele come ricorda l'Exultet cantato nella Veglia; sarà ornato di fiori e posto possibilmente accanto all'ambone, luogo dell'annuncio della Risurrezione.

Per questa Pasqua è stata progettata una composizione in crescendo che dalla base del grande supporto salisse fino al cero, per poi riprendere più in alto dal lato opposto.

Sono stati montati dei tronchetti di betulla di altezze diverse per dare il ritmo alla composizione: tra l'uno e l'altro salgono fiori di ogni colore: **gladioli** bianchi e arancio; **bocche di leone** bianche e gialle, **freesie** e **tulipani**, **ranuncoli** e **sancarlini** e gli **anthurium** rossi utilizzati la Domenica delle Palme per creare un "filo rosso" in segno di continuità tra gli eventi celebrati lungo la Settimana e anche per evidenziare la linea ascendente della fioritura.

L'elemento verde è costituito da rami di **ruscus**, foglie di **palma areca**, **asparagus sprengeri** (chiamato asparagina), rametti di **ruscus** e foglie di **salal**.

Il salal è molto utilizzato in arte floreale per la gradevole forma delle foglie verde scuro, di forma ovale, lucide. Le foglie crescono alternate lungo lo stelo, il che permette di sezionarne la lunghezza a seconda della necessità.



*«Sorgenti delle acque, benedite il Signore:
lodatelo ed esaltatelo nei secoli»*

(dalla Veglia)



Il fonte battesimale

Durante la Veglia di Pasqua, alla luce della Risurrezione e attraverso il segno potentemente evocatore dell'acqua, la liturgia ripercorre la catechesi battesimale che sarà vissuta in pienezza se la comunità presenta degli adulti o dei bambini al

Battesimo; ma anche se non ci sono battezzandi, il segno mantiene la sua efficacia nel rinnovamento delle promesse battesimali da parte dell'assemblea che, in piedi, conferma la rinuncia al peccato e fa la sua professione di fede.

Il rito della benedizione dell'acqua comprende una grande preghiera che ripercorre i momenti in cui Dio, ha "*preparato l'acqua, sua creatura, ad essere segno del Battesimo*".

Il catino che funge da fonte battesimale è posto in presbiterio affinché tutta l'assemblea possa anche visivamente partecipare al rito soprattutto se sono presenti degli eletti che in questa notte riceveranno i tre sacramenti dell'Iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione, Eucaristia.

Davanti al bacile con l'acqua benedetta un segno fiorito: un giardino di freschi fiori primaverili, soprattutto tulipani. La composizione è montata su una vaschetta rettangolare ed è messa in risalto da un tronchetto di betulla dalla corteccia bianca.





«Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?»(Rm 6,3)

la croce

La colonna di bambù che ha accompagnato tutta la quaresima è stata accostata, non a caso, alla croce per reggere la composizione di fiori bianchi.

La forma è slanciata verso l'alto grazie ai **gladioli** e alle **bocche di leone**, mentre i **garofani** e i **dendrobium** ricadono verso il basso quasi a voler accarezzare i piedi del Crocifisso.

L'**asparagus** dà leggerezza all'insieme.

il tabernacolo

La linea diagonale riprende quella delle composizioni all'ambone. I fiori multicolori richiamano la fioritura del cero e quella della statua di Maria.





Maria

Anche la statua della Vergine è ornata di fiori che nella forma richiamano la composizione realizzata alla Croce.

L'insieme è più gioioso, per l'inserimento dei **ranuncoli** multicolori, delle **bocche di leone** e dei **gladioli** giallo/arancio e di alcuni **garofani** rossi.

...per chi lavora...

Nulla è stato sciupato delle composizioni della Settimana Santa, rielaborate per accompagnare le diverse liturgie: dalla Domenica delle Palme all'adorazione della Croce i fiori rossi e le palme. Dal Giovedì Santo al luogo della reposizione quelli bianchi.

L'aggiunta di fiori colorati ha reso più gioiosa e più ricca la fioritura pasquale.

Attenzione particolare è stata posta nell'eliminare subito i fiori appassiti e badare a che non mancasse mai l'acqua necessaria.

